

**AI MINISTRO DI GIUSTIZIA**

gabinetto.ministro@giustiziacert.it

**AI COSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

protocollo.csm@giustiziacert.it

**e, p.c., AI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

**MINISTRO DELL'INTERNO**

gabinetto.ministro@pec.interno.it

**MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

protocollo\_dfp@mailbox.governo.it

Oggetto: Esposto-denuncia a seguito [lettera del 22 febbraio 2020](#).

Se con la lettera linkabile in oggetto ho evidenziato che da 23 anni gli amministratori comunali di Sant'Angelo a Cupolo delinquono e la Prefettura di Benevento, la Questura, la Magistratura e i Ministri non fanno il proprio dovere, con la presente trasmetto il [video messaggio](#) registrato questa mattina dinanzi alla Prefettura e sintetizzo in 2 pagine le aggressioni, le limitazioni di libertà e le querele temerarie di rimbalzo sperte da funzionari dello Stato, dalle Forze dell'Ordine e persino dal Procuratore della Repubblica sulla base di reati inesistenti e sulle base di notizie false.

Per ultimo, invece, tratterò più accuratamente delle **3 querele** sperte dal Procuratore della Repubblica di Benevento, Dr. Aldo Policastro, dopo che gli contestai non poche responsabilità con [lettera aperta del 17 gennaio 2019](#), lettera che peraltro inviai anche ai Ministri dell'Interno, di Giustizia e della Funzione Pubblica, perchè prendessero misure idonee ad accertare e a sanzionare i fatti denunciati.

1. Nel 2009, subito dopo la mia prima querela contro il Comune di Sant'Angelo a Cupolo, fui querelato dal Sindaco p.t., per falsità e diffamazione a mezzo stampa (**Proc. 2057/09 RGNR**). Il PM chiese l'archiviazione, perchè non c'era nemmeno l'ombra del dolo, non v'era stata alcuna diffamazione e perchè i reati denunciati erano veri. Tuttavia, la GIP Di Carlo dispose l'imputazione coatta, rifiutando di accettare alcuni filmati su DVD. Fui assolto dal Giudice Monocratico con formula piena, nonostante le testimonianze false di 3 Sindaci, un CTU, il Funzionario Responsabile dell'UTC e 4 confinanti la strada ostruita ancora oggi da opere abusive.
2. Nel 2016 sono stato querelato dal Funzionario Responsabile dell'UTC, perchè lo avrei pesantemente minacciato in Comune (**Proc. 985/16 RGNR**). La querela fu archiviata, perchè riuscì a smontare tutte le falsità e le contraddittorie dichiarazioni rese dal capotecnico Nicola Maioli, artefice di illecite concessioni edilizie e di mancati controlli sulla strada comunale ostruita. Capotecnico ancora oggi in attesa di giudizio in Corte D'Appello, quando oramai i reati di cui agli artt. 110 e 328 del c.p. sono prescritti già da 4 anni.
3. Più avanti il Capotecnico Maioli mi querela ancora una volta, sempre per minacce e intimidazioni, avvalendosi di 3 testimoni addomesticati (**Proc. 1742/16 RGNR**). Pochi giorni fa mi è stato notificato l'avviso di conclusioni indagini ed ho già depositato per la seconda volta le [memorie difensive](#), dove però ho chiesto l'imputazione coatta del querelante e dei suoi 3 testimoni, sperando che i magistrati facciano il loro dovere con immediatezza, anche nel caso volessero rinviarmi a giudizio e non dovessero accorgersi, tramite le registrazioni filmate esibite, che sono stato denunciato dalla stessa persona sulla base di puerili falsità.

4. Sempre sulla base di notizie non veritiere, nel corso dello stesso anno sarò denunciato da alcuni ispettori della Digos e un agente di Polizia Municipale in servizio presso la Prefettura di BN (**Proc. 3040/16/21 RGNR**). Se gli agenti non fossero caduti in banali contraddizioni, avrei sicuramente subito un altro processo e sarei stato condannato, perchè quel giorno avevo la batteria della fotocamera scarica e non ebbi la possibilità di filmare l'accaduto. Tuttavia, il 6 luglio 2017 consegnai le mie [controdeduzioni](#) prima al Questore pt, perchè sapesse e redarguisse gli agenti, e poi depositai il documento in Procura. La querela fu subito archiviata.
5. Non pachi delle numerose limitazioni di libertà e dei numerosi fermi con traduzione in Questura o al Comando Carabinieri di BN, l'anno successivo il Vice Questore mi sottopone ad illegittimo Accertamento Sanitario Obbligatorio, perchè non disposto dall'autorità preposta, ossia il Sindaco, e in assoluta mancanza di documentazione medica dalla quale si potesse quantomeno presumere la mia infermità mentale. Per questo ed altri episodi turbolenti subiti da altri agenti della Questura e della polizia giudiziaria, persino in servizio in Procura, il primo di agosto del 2018 ho sporto [querela contro il Vice Questore ed altri](#), segnalando l'accaduto anche al Prefetto di BN. Il **Proc. penale n. 5596/2018 RGNR** è stato affidato al Dr. Francesco Sansobrina, che, non avendo ricevuto il DVD contenente la querela, né il medesimo file dal terzo piano della Procura, e non essendosi stranamente accorto che senza il documento informatico non avrebbe potuto vedere i documenti probatori, né i filmati posti a sostegno della mia denuncia, tiene ancora la pratica a stagionare in qualche armadio, com'è successo per tutte le 39 querele sporte dal 2009 fino all'anno scorso.
6. Nel corso del 2018 sono stato querelato 3 volte dal Procuratore della Repubblica di Benevento e da un agente di PG operante in Procura. I Procedimenti penali n. 2911/18 e 3480/18 RGNR sono stati archiviati per infondatezza dei reati denunciati dal Dr. Policastro, mentre il proc. 4001/18, in cui mi si contestano i reati di cui agli artt. 317, 617 e 595 del c.p., risulta allo stato di indagini.
7. il mese di agosto 2019, gli agenti della Cosmopol mi informano che il Procuratore Generale della Repubblica presso la C.A. di Napoli mi ha interdetto l'ingresso negli uffici della Procura e del Tribunale di BN. A stento mi fanno dare uno sguardo al provvedimento, che non mi sarà notificato, nemmeno a seguito di istanza stragiudiziale ai sensi della Legge 241/90. Per questa ragione ho sporto [querela del 2.10.2019](#). A seguito di tale interdizione non esitai a poggiare un poster sul pianerottolo esterno della Procura, perchè fosse soprattutto visto dal Procuratore, visto che non era stato ancora affisso il divieto di manifestare nel perimetro esterno i due palazzi di giustizia. Cosicché il Procuratore Policastro mi denuncia pretestuosamente ancora una volta, il 31.1.2020 mi notifica l'avviso di conclusione indagini e mi invita a difendermi dall'accusa di aver violato l'art. 650 del c.p.p. Guardo attentamente il **Proc. n. 3110/19 RGNR** e noto non solo che il provvedimento restrittivo emesso dal Procuratore Generale è stato rifatto e modificato in epoca successiva rispetto a quello del 8 agosto 2019, ma che quello visto nel mese di agosto è stato fatto sparire dai cassetti degli agenti della Cosmopol, dalla segreteria del Presidente del Tribunale e addirittura dalle indagini eseguite dai Carabinieri di Benevento su delega della Procura. Non ho inteso chiedere l'interrogatorio e nemmeno presentare memorie a mia difesa, ma ho pubblicato un articolo sul mio [blogspot](#) e su sul mio account di Facebook, temendo ulteriori manomissione del fascicolo processuale.

Resto in attesa che le SS.LL. valutino la necessità di nominare i commissari per accertare le responsabilità del Dr. Policastro, dei vistosi ritardi Sostituti Procuratori, delle continue sparizione di documenti e DVD dai fascicoli processuali, delle responsabilità della Questura e del Presidente del Tribunale di Benevento, che sembra sia stata l'autorità che abbia chiesto le misure restrittive al Procuratore Generale.

Sant'Angelo a Cupolo, 2 marzo 2020

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993